



L'ISTAT SUI GIOVANI ITALIANI ALL'ESTERO

Le difficoltà incontrate sul mercato del lavoro spingono gli individui a cercare nuove opportunità anche al di là dei confini nazionali: nel 2012 hanno lasciato l'Italia oltre 26 mila giovani italiani tra 15 e 34 anni (Tavola 3.9), 10 mila in più rispetto al 2008; negli ultimi cinque anni, si è trattato di 94 mila giovani. Il dato è di particolare rilevanza anche tenendo conto che non tutti i giovani che si trasferiscono all'estero formalizzano la loro uscita dal Paese. I flussi in uscita dei giovani italiani superano quelli di rientro, con una perdita netta di residenti nel 2012 pari a 18 mila unità, di cui ben 4 mila laureati. Analoga variazione

in negativo si osserva per i giovani con un titolo di studio fino alla licenza media (-8 mila) e per i diplomati (-7 mila). Le principali mete di destinazione dei laureati con meno di 35 anni sono il Regno Unito, la Germania (oltre 900 emigrati in ciascun paese) e la Svizzera (706). Al di fuori dell'Europa, i giovani laureati italiani si recano soprattutto negli Stati Uniti (circa 460 emigrati) e in Brasile (circa 290).

Istat - Rapporto annuale 2014

NUMERI SCARSI MA VOTO SIGNIFICATIVO

“Il vero limite delle elezioni europee è che sembrano lontane dai problemi dei cittadini. Con questa Campagna, è possibile avvicinare l'Europa a casa delle persone” (slogan PD, elezioni europee 2014).

I risultati delle europee di maggio hanno ridotto al minimo le distanze tra i cittadini e il Partito Democratico: in generale, nei 28 Paesi dell'Unione Europea, il PD si conferma infatti il primo partito, con 40,82% preferenze. A seguire, il Movimento Cinque Stelle (21,16%) e Forza Italia (16,83%).

Il Partito Democratico ha registrato il maggior numero di voti in Lussemburgo (48,7%), Polonia (48%), Danimarca (44,3%), Germania (43,6%) e Belgio (43,5%). Il secondo partito a conquistare la fiducia degli elettori europei è, in generale, il Movimento 5 Stelle e in Irlanda (41,8%), Slovacchia (41,3%), Repubblica Ceca (37,5) e Finlandia (37,4%) risulta essere il primo partito favorito.

Nel complesso, il terzo posto del podio è assegnato a Forza Italia che ha ottenuto il maggior numero di prefe-

renze in Romania (21,1%), Grecia (16,7%), Cipro (16,3) e Germania (16%); mentre in Finlandia, Portogallo, Paesi Bassi e Danimarca la Lista Tsipras ha avuto la meglio. In Italia sono andati alle urne il 58,7% degli aventi diritto, contro il 66,3% del 2009. Il dato rispecchia la media europea, a eccezione del Belgio e del Lussemburgo dove si è registrata la più alta percentuale di elettori (90%).

Sono andati a votare anche gli italiani residenti all'estero attraverso i seggi elettorali allestiti nei consolati dei diversi paesi di residenza. Il numero totale degli elettori accreditati era di 1.406.291, ma a votare sono stati il 5,92% (83.254 votanti), facendo registrare un calo di quasi due punti percentuali rispetto alle elezioni del 2009. Nei paesi europei dove il numero degli italiani è storicamente significativo, l'affluenza è stata molto scarsa: dopo il Belgio (4,73% dei votanti) troviamo la Germania (4,88%) e la Francia (6,77%). Nel Regno Unito, meta ambita negli ultimi anni da molti giovani, ha votato solo il 5,6% degli aventi diritto. (*Silvia La Ragione*)



IL PROGRAMMA GARANZIA GIOVANI A UN MESE DALL'AVVIO

Garanzia Giovani, il programma europeo per il contrasto al fenomeno della disoccupazione giovanile, ha preso il via anche in Italia ormai già da un mese.

Dal 1° Maggio infatti, migliaia di giovani tra i 15 ed i 29 anni si sono potuti iscrivere online al portale nazionale www.garanziaiovani.gov.it o a quelli regionali per aderire al Programma ed entro 60 giorni dalla registrazione dovranno essere contattati da un operatore abilitato a tale servizio per l'effettiva presa in carico.

Al fine di garantire l'efficienza e l'efficacia del Programma, l'attuazione del Piano italiano viene costantemente monitorata e, settimanalmente, vengono prodotti dei report accessibili a tutti gli utenti sulla piattaforma tecnologica di Garanzia Giovani che ne fotografano il "funzionamento" sul territorio nazionale. I primi dati resi disponibili rendono quanto più evidente il grande riscontro dell'iniziativa sui destinatari del Piano: infatti, già dalla prima settimana di avvio, ovvero quella dal 1° all'8 Maggio, i giovani che si sono iscritti sono stati 29.936.

L'ultimo report

A poco meno di un mese dall'avvio, da quanto emerge dall'ultimo report di monitoraggio (al 29 maggio), le adesioni risultano essere in costante crescita: gli iscritti sono stati 67.751 (36.027 maschi, il 53% e 31.724 femmine, il 47%) e, tra questi, la maggior parte si sono registrati attraverso il portale nazionale (in totale 43.127 rispetto ai 24.624 che lo hanno fatto attraverso i portali regionali). Così come dalle rilevazioni delle settimane precedenti, i residenti in Campania detengono il record delle iscrizioni

(13.975 ragazzi, pari al 20,6% del totale); a seguire vi sono quelli della Sicilia (con 11.118 ragazzi, il 16,4%) e della Toscana (con 5.594 ragazzi, il 8,3%).

Per quanto riguarda la fascia d'età degli iscritti al Programma, il 49% del totale (33.250 giovani) ha un'età compresa tra i 15 ed i 24 anni, il 47% tra i 25 ed i 29 anni (31.952 giovani) e solo il 4% tra i 15 ed i 18 anni (2.549 giovani).

Inoltre, molti ragazzi hanno sfruttato la possibilità offerta dal Programma di essere presi in carico in una regione diversa da quella di residenza e, la Lombardia è stata la più ambita tra i giovani residenti in altre Regioni (con 3.636 adesioni esterne).

Le convenzioni

Ma oltre al crescente numero di adesioni da parte dei giovani, segnali positivi arrivano anche dall'aumento del numero di collaborazioni sottoscritte dal Ministero del Lavoro con il mondo imprenditoriale su tutto il territorio nazionale: a quelli siglati prima dell'avvio del Programma con Finmeccanica e Confindustria, con la Confederazione Italiana Agricoltori (C.I.A) e con l'Associazione Giovani Imprenditori Agricoli (A.G.I.A), nell'ultimo mese sono stati sottoscritti protocolli d'intesa con Confartigianato, Confcommercio, Confesercenti, Casartigiani, CNA ed ABI (l'associazione bancaria italiana). (Viviana Toia)

Per approfondimenti vedi il link:

<http://www.garanziaiovani.gov.it/Monitoraggio/Pagine/default.aspx>

ADOZIONI CONGO: IL GIUSTO E FELICE EPILOGO

È giunta ad un felice epilogo la vicenda che aveva coinvolto 26 famiglie italiane che lo scorso novembre si erano recate a Kinshasa (Congo) per concludere la procedura di adozione internazionale dei loro figli.

Le autorità congolese, infatti, avevano preso la drastica decisione di bloccare, per i 12 mesi successivi, tutte le procedure di adozione internazionale a causa di presunte irregolarità riscontrate nelle procedure d'adozione da parte di altri Paesi.

La Uim, che dal primo momento si è schierata al fianco di queste famiglie, dapprima aderendo all'appello che venne rivolto al Governo per un intervento volto a riportare le famiglie in Italia e, successivamente, richiamando

formalmente l'attenzione degli esponenti politici tra cui Laura Garavini, che in prima persona si è spesa per agevolare la soluzione del caso e a cui va il nostro particolare ringraziamento.

Oggi queste famiglie potranno riabbracciare i loro bambini giunti allo scalo militare di Ciampino con un volo di Stato partito da Kinshasa. 31 bambini a cui è stato restituito un futuro e a cui auguriamo felicità e serenità tra le braccia dei loro genitori. (www.uim.it)



CONOSCERE I POLITICI EUROPEI FA BENE

Pian pianino, senza che ce ne accorgessimo nemmeno, siamo diventati tutti più cittadini d'Europa. Abbiamo tutti capito infatti che ci troviamo a nuotare in un bacino molto più vasto di quello ristretto nei nostri confini che, peraltro, dopo Schengen, sono stati anche dissolti. Non solo viaggiamo senza passaporto da un paese all'altro, ma usiamo anche, nei paesi aderenti all'euro, la stessa, identica moneta. Inoltre, a partire da queste ultime elezioni, grazie a un processo carsico che era in atto da tempo, abbiamo cominciato anche a conoscere i personaggi politici degli altri grandi paesi europei che un tempo (anche solo dieci anni fa) erano noti solo agli specialisti. Tutti, oggi, sanno chi è Angela Merkel. Come, del resto, a suo tempo erano noti a quasi tutti anche Konrad Adenauer o Willy Brandt. Ma adesso tutti riconoscono anche il presidente francese François Hollande e ne conoscono le avventure. E,

sempre tutti, hanno sentito parlare di José Manuel Barroso, il capo della Commissione europea, e di Herman Van Rompuy, il presidente dell'Eurosummit, cioè l'organismo che raggruppa i capi di stato e di governo dei 28 paesi dell'Europa unita. Di sicuro, l'italiano medio non sa esattamente qual è il loro ruolo (detto fra noi, non lo sanno bene nemmeno loro; e infatti sono sempre in lite per cercare di definire e difendere le loro prerogative). Ma se i cittadini italiani non ne conoscono nel dettaglio le competenze, ne conoscono sicuramente almeno la fisionomia. Barroso è un ciccione muscoloso. Van Rompuy invece assomiglia a Ollio (il magro della coppia con Stanlio) e ha sempre l'espressione di uno al quale abbiano dato all'improvviso una sonora pacca dietro la testa. [...]

Pierluigi Magnaschi – Italia Oggi – 30 maggio 2014

GENI ITALIANI UNITI AL MONDO

Milioni di studenti di tutto il Mondo si sfidano ogni anno nel più grande concorso di scienza internazionale. L'Intel Isef raduna più di 1.700 allievi delle scuole superiori provenienti da oltre 70 paesi e mette in mostra il loro talento "su un palco internazionale". L'evento che quest'anno si è tenuto in California, a Los Angeles, ha avuto tra i finalisti un italiano. Si chiama Giuseppe Dell'Agnese e con la sua p38, una proteina per combattere la distrofia e il tumore muscolare, ha stregato la giuria che ha premiato il suo lavoro.

Tra le idee portate in scena (segnalate da *Nova24*) gli occhiali australiani che guardano come se fossero occhi; da Dubai un sistema di monitoraggio delle strade con chiamata di emergenza; dal Canada un sistema di navigazione indossabile pensata per i non vedenti per muoversi in ambienti pieni di ostacoli; un metodo sempli-

ce e intuitivo per imparare la musica viene dalla Finlandia e dalla Nigeria la sedia multiuso per risparmiare spazio. "Giovani geni crescono" anche made in Italy. Tutto italiano, cagliaritano, il progetto delle tre ragazze che hanno ideato un sistema di blocco dell'accensione della macchina in presenza di un tasso alcolico superiore agli standard o del ragazzo torinese che, grazie alla passione per la chimica trasmessa dalla sua insegnante, ha ideato una cella a combustibile organico e un microrganismo che produce energia. È friulano, invece, il progetto di biochimica che contrasta i disturbi alimentari attraverso un integratore naturale. E sul sito ufficiale della manifestazione internazionale sono già presenti le date e le location per i prossimi anni. Pennsylvania, Arizona e di nuovo California. Geni italiani: Avanti tutta! (*Agnese Thiesi*)

VOTO ALL'ESTERO: OPERAZIONI DELIRANTI

A due giorni dalle elezioni europee in Italia, *Il Fatto Quotidiano* pubblica un articolo portando alla luce il "costoso delirio del voto all'estero". L'aggettivo utilizzato da Caterina Soffici per descrivere il voto degli italiani all'estero è "delirante".

Nel senso letterale della parola la giornalista individua tre motivazioni principali per cui il voto degli italiani all'estero è un'operazione nel complesso futile e insensata.

Ci porta a Ferrington, Londra, ufficio del Consolato italia-

no. Pacchi e scatoloni pieni di materiale: "le schede, le locandine, addirittura il kit del bravo scrutatore, contenete il materiale di cancelleria e perfino la colla". La giornalista spiega ai lettori che l'occorrente arriva dall'Italia, come anche i certificati elettorali, spediti dal Ministero a tutti gli iscritti all'AIRE.

Ecco la prima anomalia: i certificati elettorali sono spediti a tutti i residenti all'estero ufficialmente iscritti all'Anagrafe. Non importa se non hai mai messo piede "sul suolo



«patrio e nemmeno parli italiano», hai sicuramente più diritto tu di coloro che sono all'estero temporaneamente (studente, cervello in fuga, in cerca di lavoro etc) e che, avrebbero potuto votare a condizione di essersi iscritti entro il 6 marzo (e magari essere venuti a conoscenza della possibilità di poterlo fare prima della scadenza).

La seconda anomalia riguarda le condizioni di voto. In tutti i Paesi i residenti all'estero votano su richiesta: in Italia no. Le schede elettorali vengono spedite a tutti, con i costi che ne derivano, a fronte di un'affluenza bassissima alle urne (nel 2009 a Londra hanno votato il 5,5% degli aventi diritto, circa 9.500 persone su quasi 200mila iscritti all'AIRE). La terza assurdità è di tipo logistico e

comprende anche la spesa per i dipendenti e il personale. La legge impone un seggio elettorale ogni 1.600 votanti. Tra il Galles e l'Inghilterra hanno istituito 75 sezioni, circa 35 località in tutto. Trentacinque dipendenti del consolato devono partire da Londra, ognuno a bordo di un'auto privata o un transit in affitto e il seggio elettorale, composto da un presidente, un segretario e 3 scrutatori, ha una spesa media di 160 euro a testa al giorno.

Viene stimata, solo per l'Inghilterra e il Galles, una spesa di 400mila euro. Per *Il Fatto Quotidiano* «Stimando che a votare saranno circa 10 mila persone, sono 40 euro a voto. Lo scherzetto del voto all'estero così congegnato, costerà 10 milioni». (*Silvia La Ragione*)

ALL'ESTERO LA MODA DEI CINQUANTENNI

Il progressivo aumento della percentuale di lavoratori più anziani (dai cinquanta in su) preoccupa le aziende. Molte sono infatti ancora poco preparate nell'inventare nuove strategie organizzative e metodi di gestione del personale ad hoc per ogni fascia d'età. In Europa, però, le più spaventate dalle possibili conseguenze sono proprio le imprese italiane. Lo dimostrano alcune risposte ai quesiti posti da una ricerca dell'*Economist* in collaborazione con la società di consulenza Towers Watson. Alla domanda, «I dipendenti over 50 sono meno motivati di quelli più giovani?», in Italia hanno risposto sì il 36% delle aziende, mentre nel resto d'Europa la percentuale è scesa al 21%.

Anche la salute (o la serietà?) dei lavoratori nostrani sarebbe più debole, visto che il 40% delle imprese sostiene che «i dipendenti con oltre 50 anni si assentano di più per motivi di salute rispetto a quelli più giovani». Nel resto d'Europa, invece, il tasso si ferma al 33%. In realtà questi umori appartengono prevalentemente alle grandi aziende, poiché il campione di 480 imprese di tutta Europa è,

nell'88% dei casi, composto da organizzazioni con più di 2 mila dipendenti.

Tuttavia, secondo il Managing director di Towers Watson Fabio Carniol, l'impreparazione italiana sta diminuendo. «Le aziende più avanzate – sostiene – stanno estendendo alla gestione delle risorse umane alcune tecniche tipiche del marketing, analizzando e segmentando in modo articolato i propri dipendenti. In questo modo possono offrire soluzioni flessibili usando piani di welfare ad hoc, ambienti di lavoro diversificati, formazione e sistemi premianti pensati per ogni fascia d'età. L'obiettivo è di migliorare le performance anche dei più anziani».

Queste imprese «più avanzate», quelle che hanno in corso strategie di «age management», tuttavia, secondo l'ente pubblico di ricerca sul lavoro e la formazione Isfol, risultano tutte localizzate nel Nord Italia e sono prevalentemente del settore bancario e assicurativo.

Enzo Riboni - Corriere della Sera – 30 maggio 2014

ULTIMA PLENARIA DOPO 10 ANNI DI QUESTO CGIE?

Plenaria è una «riunione che si svolge con la partecipazione al completo di un determinato gruppo di persone». Plenaria viene quindi definita l'assemblea Generale con tutti i consiglieri Cgie presenti. Diamo una carrellata di spunti emersi nella Plenaria del 28 maggio.

Un auspicio, quello del Sottosegretario con delega agli italiani all'estero Mario Giro che ha detto: «i futuri Comites siano pieni di giovani attivi e ottimisti».

Lapidario il nostro Dino Nardi che riassume così quindici anni di battaglie: «Riassetto, ristrutturazione, riallineamento, riorientamento. Dal 2000 a oggi hanno usato tanti termini per dire sempre e solo una cosa: si chiude».

Fabio Porta, Deputato, ha portato il saluto all'assemblea affermando «Faccio mie le parole del sottosegretario Giro quando dice che da ieri è cominciato il conto alla rovescia per le elezioni dei Comites. Faremo di tutto per farle nel 2014».

La Deputata Laura Garavini, ha ricordato che tra le priorità c'è «la messa in sicurezza del voto, entro l'anno e avviare la riforma di lingua e cultura».

A ricordare che quella dei giorni scorsi è stata «l'ultima plenaria di questo Cgie» è stato il Segretario Generale Elio Carozza, convinto che «la prossima plenaria riunirà i nuovi consiglieri eletti dai nuovi Comites». (*Silvia La Ragione*)